



Nelle foto in queste pagine:

l'inaugurazione dello spazio d'ascolto dedicato all'affettività e alla sessualità della Asl di Rieti, alla presenza del locale Centro di servizio per il volontariato e di alcune associazioni del territorio, tra cui l'Atev, che è stata tra le prime a sollecitare l'apertura dello sportello da parte dell'Azienda sanitaria locale

aiuto alle persone disabili e alle loro famiglie. «Il progetto, avviato a metà dello scorso gennaio, è rivolto a familiari, caregiver e operatori per supportarli concretamente nell'obiettivo di accrescere l'autonomia di quanti hanno una disabilità», spiega Serena Nobili, la psicologa della Asl che di questo sportello rappresenta la responsabile e la promotrice. «La sessualità», chiarisce, «non rappresenta soltanto una strategia di piacere, ma anche una modalità di relazione con gli altri, che comincia nell'infanzia, prosegue nell'adolescenza e arriva fino all'età adulta. Eppure c'è molto imbarazzo a parlare di questo argomento anche da parte dei genitori rispetto ai propri figli. Una reticenza che non fa altro che creare una barriera tra sé e gli altri».

Ed è proprio il progetto sull'affettività e la sessualità delle persone disabili della Asl reatina il primo a dover fare i conti con questa reticenza. «Il progetto è nato su sollecitazione dell'Atev di Rieti, un'associazione che si occupa di disabilità in età evolutiva», sottolinea la psicologa. «Ma attualmente siamo ancora in una fase di approccio. In questo momento il primo passo da compiere è proprio quello di far capire alle famiglie che si tratta di un argomento di cui si può e si deve parlare». Così, in queste setti-

mane si stanno promuovendo incontri e momenti di confronto all'interno delle associazioni per far capire ai diretti interessati l'importanza di questo tema. Poi, in un secondo tempo, saranno offerti percorsi di consulenza e orientamento personalizzati volti a favorire l'autodeterminazione sulla sfera sessuale e affettiva, senza naturalmente ignorare i limiti imposti dalla disabilità di ognuno. Fondamentale in questo senso una reale educazione alla sessualità al fine di conoscere il proprio corpo per diminuire ansia e imbarazzo, migliorando la capacità di entrare in relazione con l'altro. E, infine, saranno attuati progetti di educazione socioaffettiva all'interno delle scuole perché a volte è proprio nelle aule che si pongono i pilastri fondamentali per la vita adulta. Info: comunicazionecsv@csvlazio.org per il Forum e serena.nobili@asl.rieti.it per lo sportello di ascolto. ■



Lgbt, il Progetto Arcobaleno dell'Uici

Nato all'interno dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti (Uici) tra il 2016 e il 2017, il Progetto Arcobaleno intende creare un luogo di supporto e di confronto per le persone lgbt. «La Uici vanta molti gruppi che si occupano di tematiche differenti, ma non esisteva ancora una realtà in grado di coniugare la disabilità visiva con il cosiddetto diverso orientamento sessuale», racconta Marika Giori, 44 anni, traduttrice, che, insieme a Flavio Lucchini, ha dato vita all'iniziativa. Così oggi il Progetto Arcobaleno offre una sala telefonica dove, ogni mercoledì sera dalle 21.00 alle 23.00, le persone lgbt possono confrontarsi e dialogare sui vari temi senza timore di giudizio e un gruppo Whatsapp che, col tempo, ha soppiantato la vecchia mailing list. «Vogliamo che le persone trovino una sorta di salotto dove si sentano davvero libere», prosegue l'attivista. «Il progetto intende essere non un punto di arrivo, ma piuttosto un punto di partenza, che aiuti ciascuno a spiccare il volo per vivere la propria vita come meglio crede». Finora il Progetto Arcobaleno ha raggiunto una ventina di persone, tra cui uno zoccolo duro di circa dieci partecipanti, dai 30 anni in su e provenienti da tutta Italia. «Si tratta di persone dai percorsi molto eterogenei», chiarisce Marika, che ha una compagna da dieci anni. «Alcuni hanno già fatto un percorso, altri sono solo all'inizio, il ventaglio delle esperienze è davvero vasto». Per info: marika.giori@gmail.com oppure flavio.at67@gmail.com.